









Gigi Miseferi

Se sabato 11 gennaio con l'intervista a Maurizio De Giovanni avevamo scandagliato le passioni dello scrittore napoletano dalla letteratura al calcio, domenica 12 gennaio dopo aver ascoltato le letture dell'attore Gigi Miseferi, che ha accompagnato la presentazione di Roberto Riccardi e del suo "Venga pure la fine" di Paolo Foschi e del suo "Il Killer delle maratone", abbiamo voluto farci raccontare l'esperienza dell'attore comico, che abbiamo visto tante volte alla televisione, con un registro diverso dall'abituale. Ne è venuta fuori una chiacchierata sulla sua evoluzione da artista verso l'eclettismo.

Siamo abituati a vederti calato in ruoli comici al cinema, come al teatro e in televisione, com'è l'esperienza della lettura di alcuni brani di libri gialli?

"E' la stessa esperienza che corre tra tutta la mia esperienza negli ultimi vent'anni al Bagaglino e negli ultimi due film fatti. Il primo uscito da poco s'intitola "Quel che resta", ed è ambientato nel periodo del terremoto in Calabria del

